



# Abitazioni e rifugi alpini nell'Età del Rame

di Alessandro Baccin



Una descrizione assai dettagliata delle abitazioni utilizzate nei primi insediamenti nelle Alpi si può ritrovare nelle incisioni rupestri della Val Camonica (BS). Le descrizioni eseguite sulla pietra dai nostri antenati risultano molto spesso così ricche di dettagli e di particolari da agevolare un'analisi storica non solo delle tecniche di costruzione ma anche dell'insieme abitativo, ossia la descrizione di un intero villaggio con sentieri e piccole proprietà agricole, come la famosa Mappa di Bedolina. Come si nota dall'immagine a sinistra, le rappresentazioni di abitazioni incise sui sassi levigati dal passaggio dei ghiacciai raffigurano capanne di legno situate a metà costa lungo le pendici dei monti, sostenute da palafitte e quindi in grado di mantenere abbastanza asciutta l'unica stanza usata come abitazione. Sotto il piano di calpestio era possibile ricavare un riparo per la legna o per il raccolto, mentre i pochi animali domestici venivano ricoverati in recinti situati a poca distanza. Laddove il terreno pianeggiante lo permetteva, le capanne venivano edificate senza palafitte, sempre in luoghi molto soleggiate e comunque distanti dal fondovalle che spesso risultava paludoso ed inospitale come la conca del fiume Adige.



Una fedele ricostruzione di un sito abitativo dell'Età del Rame è visitabile presso l'archoParc della Val Senales.



In alta Val Senales e nella valle opposta, l'Ötztal in territorio austriaco, si trovano alcune piccole costruzioni lungo il sentiero percorso dalle pecore per la transumanza. Si tratta dello stesso percorso già frequentato nell'Età del Rame dai cacciatori e dai pastori ed era una via obbligata per gli scambi commerciali tra nord e sud Europa. Di certo passò di qui anche Ötzi nell'estremo tentativo di raggiungere il valico. Al limite dei boschi e poco distante dal sentiero si trova una strana costruzione in pietra, di un diametro di 4 metri circa, meglio nota col nome di Labyrinth per la sua particolare struttura a chiocciola. Il periodo di costruzione è ancora materia di dibattito fra gli studiosi, in quanto potrebbe trattarsi di un recupero su un sito frequentato in precedenza; il muro è costruito con la tecnica a secco, ma all'epoca, nelle fessure tra le pietre veniva introdotta paglia mescolata a fango per evitare la dispersione del calore interno. Il Labyrinth non ha finestre, né porte e l'altezza della parete non consente di rimanere in piedi; da qui si desume che si sia trattato di un rifugio di emergenza con copertura in legno.



Nelle immagini è riconoscibile il piccolo rifugio per cacciatori e pastori preistorici, denominato Labyrinth per la sua particolare forma. Si trova in Val Senales ad una quota di 2.360 m.



Nelle immediate vicinanze del Labyrinth vi sono ancora dei resti di recinti in muratura che servivano molto probabilmente per rinchiudere le pecore. Proprio in quella zona è stata ritrovata una pietra piatta con un foro perfettamente circolare di 8 cm. di diametro. Si tratta forse di una base di sostegno di un paletto verticale di un cancello.